

**POPOLARISMO E POPULISMO:  
partecipazione reale dei cittadini alla politica  
Ferdinando Rovello**

Note da commentare per un mio intervento all'Associazione Luigi Sturzo  
Caltanissetta 08/03/2019 - Salotto Rosso di San Secondo

- **MODALITÀ DELL'INTERVENTO:** conversazione/dialogo
  - **MOTIVAZIONE DELLA DISCUSSIONE**
    - Fare "memoria" delle argomentazioni di L. Sturzo sul tema.
  - **SCALETTA:**
    - Definizione di popolarismo e di populismo per L. Sturzo
    - Crisi della democrazia e suoi elementi costitutivi
    - Il ruolo delle città per restituire alla Politica la sua finalità.
    - Politica a Cultura
  - **PREMESSA**
    - La disaffezione alla politica: Distacco tra Paese legale e reale - Sfiducia nelle Istituzioni- Astensionismo elettorale - Malcontento nei partiti - Democrazia formale - Individualismo di singolarità [Pierre Ronsanvallon]
- A. Definizione di popolarismo e di populismo per L. Sturzo**
- Il popolarismo mira all'integrazione istituzionale e all'inclusione di ampi strati di cittadinanza in una prospettiva non identitaria [non omologata]; le sue caratteristiche sono: la razionalità, la prudenza, il pragmatismo, il comunalismo, il regionalismo.  
È sinonimo di comunità
  - Il populismo mira all' omogeneizzazione e, quindi, non è finalizzata all'integrazione sociale, è anti-istituzionale e antipolitico; ha una prospettiva fortemente ideologizzata e identitaria; le sue caratteristiche sono l'emotività, l'irruenza, l'affermazione della *pars pro toto*.  
È sinonimo di massa.
- B. Crisi della democrazia e suoi elementi costitutivi**
- Il termine popolarismo è riconducibile a quello di popolo (demos)
  - Sturzo considera il popolo come espressione concreta di società. Il popolo fa la sua esperienza nella società in modo ordinario e non occasionale.  
Il concetto di popolo è supportato da quello di libertà. Il sistema politico e sociale che ha come attore tutto il popolo rispettoso della libertà è la democrazia.
  - Il popolo esercita effettivamente il potere politico tramite il sistema democratico-costituzionale, i cui elementi costitutivi sono:
    - 1) Il legame tra la solidarietà interna al corpo politico e le regole atte a garantire l'esercizio distinto dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario;
    - 2) Meccanismi elettorali consoni a garantire la reale rappresentanza politica tanto negli organismi decisionali (legislativo e esecutivo) quanto in quelli di controllo;

3) Una cultura politica connotata da una cittadinanza attiva tale da riconoscersi in una "comunità di destini" orientata a un confronto democratico tra posizioni diverse.

- La crisi della democrazia storicamente si è verificata quando alcuni dei tre elementi del sistema democratico-costituzionale è stato incrinato a tal punto da produrre totalitarismi e populismi.

Sturzo afferma che: «Popolo e libertà è il motto di Savonarola; popolo significa non solo la classe lavoratrice ma l'intera cittadinanza, perché tutti devono godere della libertà e partecipare al governo. Popolo significa anche democrazia, ma la democrazia senza libertà significherebbe tirannia, proprio come la libertà senza democrazia diventerebbe libertà soltanto per alcune classi privilegiate, mai per l'intero popolo».

Il popolo è una cittadinanza critica e la democrazia è partecipazione associativa e individuale, irriducibile alla primazia della politica. Inoltre il popolo non è, come per Rousseau e Robespierre, una volontà unica ed ha anch'esso dei limiti. Il popolo è sovrano, ma sono sovrani anche il parlamento, le regioni. Vi è una pluralità di sovranità che rimanda al valore dell'autolimitazione in democrazia: «La sovranità popolare esprime un valore morale indicativo e direttivo, quello che i corpi eletti tradurranno in politica economica e leggi. Così il popolo stesso è limitato nella sua azione di autogoverno, e a sua volta limita i suoi rappresentanti al potere... Il principio saldo è che la democrazia è limite essa stessa alla volontà popolare».

- Per Sturzo, il popolo è il detentore della sovranità solo se è riconoscibile come attore sociale e politico che opera nelle specifiche «forme» nelle quali afferma la sua identità. Sturzo impegnava il Partito a lasciare «libertà e autonomia» agli enti locali, dove si svolge la prima attività pubblica dei soggetti organizzati (partiti e sindacati, oggi anche il 3° settore).
- L'idea di popolo come nebulosa indistinta alimenta il populismo. È populista chi ha la pretesa di avere la rappresentanza esclusiva del popolo e governa limitando l'esercizio della rappresentanza democratica e senza alcuna forma di democrazia partecipativa e deliberativa.
- I corpi intermedi servono ad allargare il campo della rappresentanza, poiché i partiti, come ritiene Sturzo, non sono sufficienti, in quanto non rappresentano tutti. La sovranità è partecipazione e le istituzioni sociali debbono essere inclusive. Possiamo definire i corpi intermedi come "consigli permanenti".
- La società civile così intesa, e come la intende anche Sturzo, diviene l'unica sede tangibile in cui ciascuno può essere libero e questo è il fine dello Stato, il cui scopo principale negli affari di politica interna, appunto, è quello di offrire ai cittadini tali sedi di libertà e di proteggerle. Il principio basilare di questo sistema è che nessuno si può dire felice senza possedere la sua parte di felicità pubblica e che nessuno può essere considerato né felice né libero senza partecipare, avendone una parte, al pubblico potere.
- Il popolo, nella sua funzione di opinione pubblica (oggi non esercitata), è potenzialmente la forza sociale di controllo, ma per essere effettivamente tale deve organizzarsi a

questo fine. I partiti politici sono un inizio di organizzazione delle masse elettorali quando rispondono alle esigenze del popolo, ma senza popolo non ci sono veri partiti.

**C. Il ruolo delle città per restituire alla Politica la sua finalità.**

- Oggi, rispetto a ciò che L. Sturzo affermava ieri con una valenza temporale a noi contemporanea, possiamo dire che va fatta un'operazione culturale per recuperare i concetti di Stato, Politica e Democrazia [felicità, bene comune, sussidiarietà] a partire dalle piccole comunità, dalle città.
- Circolarità delle Istituzioni politiche a partire da quelle locali - Dal globale al glocale.
- Le città luogo di riappropriazione della Politica da parte dei cittadini.
- Adottare la sussidiarietà circolare per il governo delle città
- Unità nazionale e Stato federale.

**D. CULTURA E POLITICA [vedi: Giorgio La Pira, L'utopia salverà il mondo, pag. 71]**

**DOMANDE:** 1) Che senso ha per l'Associazione "Luigi Sturzo" organizzare *OGGI* per i suoi aderenti un incontro richiamando la differenza che per il prosindaco calatino c'è tra "Popolarismo" e "Populismo" e indirizzando la riflessione dei suoi aderenti a come concretizzare la partecipazione dei cittadini alla politica?

2) Come realizzare l'unità culturale in unità politica a partire dalla nostra città?